

L'INDAGINE DEL SOLE 24ORE

Affari e lavoro. «O si cambia, o si muore»

► «Siamo lo specchio di un Paese dove è sempre più difficile fare impresa. E dove non si cambia perché si sta ancora bene». Walter Fontana è presidente della Pietro Fontana spa: più di 700 dipendenti nelle sei sedi, quattro a Calolzio, una in Turchia e una in Romania. Specializzata nella costruzione di stampi e nella produzione di carrozzerie, ha clienti prestigiosi,



WALTER FONTANA

l'ultimo dei quali è la Rolls Royce. «La crisi l'abbiamo avvertita anni fa - dice - ed è stato un bene».

A Lecco ci sono poche imprese rispetto alla popolazione e pochi imprenditori giovani. Insomma, viviamo sugli allori.

«Chi ha innovato e ha investito per guardare oltre la collina va avanti. Anni fa, sono stato fra i primi imprenditori a denunciare al sistema Lecco rischi e opportunità della globalizzazione. I miei appelli sono rimasti per lo più inascoltati. Eppure era logico che sarebbe finita così».

Ora che cosa si può fare?

«Le aziende del territorio sono in buona parte piccole e non hanno strumenti per

competere sui mercati internazionali. Il problema più difficile da affrontare restano le condizioni proibitive che questo Paese impone a chi vuole fare impresa. Dunque, chi se ne vuole andare ha le sue ragioni. Poi c'è tutto il capitolo che riguarda il rapporto con i lavoratori...».

Ovvero?

«In azienda stiamo discutendo da mesi della possibilità di estendere l'orario di lavoro su 6 giorni la settimana. Una scelta che comporterà anche un incremento occupazionale e che non può essere ricondotta a dinamiche del passato. Non c'è più il "padrone" e gli operai. Oggi ci sono le imprese e la finanza. Il conflitto non è più all'interno dell'azienda perché siamo tutti sulla stessa barca. Il ruolo dei sindacati ora spetta alla politica che deve dialogare con la finanza globale per attrarre investimenti e occupazione. Il problema è che, in quell'ambito, si ricopre un incarico non per le capacità ed i meriti, ma per quanti favori si fanno. Il sindacato deve crescere culturalmente».

E il sistema Lecco?

«Siamo un derivato di quello che è il nostro Paese. La crisi ci ha colpito, ma non c'è volontà di cambiare perché, chi comanda in politica non si chiede chi deve pagare il conto e, soprattutto, ha sempre la pancia piena».

50°

16° **L'EXPORT**
quota delle esportazioni
sul Pil: 45,46%

22° **IL "POSTO"**
tasso di occupazione
totale: 64,37%

30° **I CREDITI
DIFFICILI**
rapporto fra sofferenze e
impieghi: 8,23

41° **LA PROPENSIONE
A INVESTIRE**
rapporto fra impieghi e
depositi: 1,28

78° **GIOVANI
IMPRENDITORI**
imprenditori 18-29 anni
per mille giovani: 40,24%

102° **LO SPIRITO
D'INIZIATIVA**
imprese registrate ogni
100 abitanti: 7,87